

SOSTEGNO MORETTI

G. Roschini



Insigne per santità ed altamente benemerito dell'assistenza agli Emigrati, Nacque in Gamundio (Diocesi di Alessandria) il 5 ottobre 1841. A 16 anni entrò fra i Servi di Maria, e vestì l'abito religioso in Bologna il 10 agosto 1857. Emise i voti religiosi il 21 settembre 1858, e quelli solenni il 25 ottobre 1861. Fece gli studi filosofici a Bologna. Nel maggio del 1861 fu inviato, insieme ad altri, a Monte Berico (presso Vicenza) per proseguire gli studi teologici. Il 7 agosto 1864 venne ordinato Sacerdote.

Per dieci anni (dal 1864 al 1874) esercitò il sacro ministero presso il Santuario di Monte Berico, dandosi tutto alle confessioni (passava in confessionale buona parte del giorno, anche nelle ore più scomode) e alla predicazione, sia nel Santuario sia nei dintorni.

Si fece tutto a tutti.

Nel 1874 si offrì ai Superiori per essere inviato nella nuova fondazione dell'America del Nord (iniziata nel 1870). Partì il 20 luglio 1874, e gli venne affidato, per vari anni, il delicato ufficio di Maestro dei Novizi nel Convento di Menasha. Aperto, nel maggio del 1877, un Convento in Chicago, P. Moretti vi si trasferì insieme agli altri. In quella vasta città dimoravano moltissimi emigrati italiani, senza alcuna assistenza spirituale e perciò senza alcuna pratica religiosa. Decise perciò di mettersi a capo di tutti quei poveri emigrati e, radunatili, incominciò col predicare loro una Missione. Ottenne parecchie conversioni e molti ritorni alla pratica della Religione.

In quella occasione, manifestò il desiderio di costruire una Chiesa tutta per loro, e così venne fuori, nel 1886, la Chiesa dell'Assunta, che lo riconosce come suo fondatore. Fu questa la prima e sola Chiesa italiana eretta nell'area di Chicago. L'autorità diocesana, assecondando i suoi sforzi e le sue iniziative, l'elesse primo Parroco dell'Assunta per gli Italiani di Chicago. Coadiuvato dal P. Moreschini, egli si spese tutto senza riserve per il bene di questi suoi compatrioti e parrocchiani. Sempre calmo, paziente, affascinava tutti con la sua squisita bontà d'animo, con la gentilezza del tratto, e, soprattutto, con la carità che gli ardeva nel cuore e che non tardò a farlo crollare. Nulla riusciva a fermarlo, quando riteneva necessaria o utile la sua presenza: né le enormi distanze, né la cattiva stagione, né le ore più scomode. I Superiori, impressionati pel cattivo stato della sua salute, gli offrono il vantaggio di poter ritornare in Italia per ristabilirsi in salute; ma egli preferì rimanere coi suoi cari emigrati, soffrire e morire in mezzo a loro. Durante i travagli del male (mal di cuore e idropisia) sostenuto con mirabile serenità e fermezza, P. Moretti "non faceva altro che ripetere, in ogni istante: *Sia fatta la divina volontà!*". Chiuse la sua laboriosa giornata terrena l'1 maggio 1892, a soli 50 anni, fra l'universale rimpianto di tutti, e, in modo particolare, della colonia italiana, la quale, volle innalzargli, per perpetuarne la memoria, un bel monumento. Su molti quotidiani di Chicago apparvero vari articoli, in lode del benemerito defunto. L'Arcivescovo di Chicago, durante le solenni esequie, ne tessè un ampio elogio, rilevando in lui il tipico "buon Pastore" del Vangelo. Anche oggi, dopo tanti anni dalla sua morte, i suoi parrocchiani ripetono: "Era un uomo di Dio" (*Mon. O.S.M.*, vol. XIV, p. 213).

BIBL.: *Il P. Sostegno Moretti*, in "Il Servo di Maria" 5 (1892)

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma